

remo qualche racconto: donde non senza stupore scorderassi, come in queste nostre Provincie, col correre degli anni, abbiano potuto germogliar tanti, e si varj Ordini, fondandovi sì numerosi, e magnifici Monasterj... formando un corpo tanto considerabile, che hà potuto mutar lo stato Civile, e Temporale di questo nostro Reame.

Perche taluno così stupisca agl'impromessi racconti di lui, convien certamente, che sia di mente lontanissima dal comun senso de Fedeli: che non riconosca Iddio medesimo, qual primo Autore della Istituzione degl'ordini Religiosi: e che non sappia vedere spirito, e virtù divina in que' gran Patriarchi, e lumi della nostra Chiesa, i quali l'istituirono. Imperoche, ove credasi provvidenza: ove sappiasi; quanto i SS<sup>mi</sup> Ilarione, Macario; Antonio, Basilio; Benedetto rinfrancarono la virtù del Cristianesimo, che già robusta, erasi poi in quei Secoli assai infievolita: Ove si creda ai Sommi Pontefici, che da que'due gran lumi di Santità, Domenico, e Francesco fu sostenuta la verità, e Santità sì de Dogmi Evangelici, sì de Consigli, con abbattere il Primo quanti allora eran surti mostri di eresie novelle, e rintracciar l'Altro nella via della Croce le proprie vestigia di Gesù Cristo, ch'eransi quasi smarrite affatto: ed ove per fine passi per conceduto, come agli urti di Lutero, e Calvino si opposero potentemente gl'ordini più recenti de Sacerdoti Regolari; di necessità conviene, che sia ogn'un chiaramente persuaso, di aver Dio con Santissimo Consiglio stabilite nella Chiesa le